

MONDO

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

La difesa delle librerie è uno dei pochi argomenti su cui tutti sono d'accordo, tra i banchi dell'Assemblea Nazionale in Francia. Il Parlamento ha approvato all'unanimità un disegno di legge presentato da tre deputati di centro-destra che proibisce ai colossi dello shopping on line, in particolare ad Amazon, di offrire la consegna gratuita ai clienti che comprano in rete libri già scontati. Con questa misura bipartisan, la Francia di Hollande intende difendere le piccole librerie dalla concorrenza spietata dei giganti dell'on line. La Francia ha da tempo apertamente dichiarato guerra all'elusione dei regimi fiscali europei da parte dei colossi del web - da Amazon a Google, a Facebook o eBay - che con complesse architetture fiscali riescono a minimizzare le tasse che pagano rispetto a fatturati plurimiliardari. Meccanismi spesso basati sull'impianto di una sede fiscale di comodo in giurisdizioni che offrono regimi di vantaggio, come il Lussemburgo o l'Irlanda. La Francia sta cercando di far passare nella Ue una regolamentazione unica delle società digitali. Ed è di pochi giorni fa la notizia che la Commissione nazionale dell'informatica e delle libertà (Cnil) ha avviato una procedura per multare Google di 150mila euro perché non rispetta le leggi sulla privacy.

La norma appena votata si concentra su un principio di fondo: per dare ossigeno al mondo dell'editoria libraria occorre proteggerne il mercato dalle eccessive speculazioni sul prezzo. Il contesto non è quello di Kindle e del Kindle Store, ma quello dei libri in carta e inchiostro. La legge in pratica definisce come «concorrenza sleale» nei confronti delle «librerie fisiche» la politica di garantire spese di trasporto gratuito dei libri venduti on line. È un emendamento a una norma del 1981, firmata dall'allora ministro Jack Lang, che prevedeva prezzi fissi per il mercato dei libri nuovi. Ai singoli distributori era accordata la possibilità di uno sconto massimo pari al 5%. Quel che l'emendamento non intende accettare, è che ad esso si aggiunga anche la possibilità di ricevere gratuitamente il volume ordinato, offerta che Amazon ha invece avviato in maniera aggressiva in Francia pur di

...
La ministra Filippetti: «Una volta distrutta la nostra rete di librerie, alzeranno i prezzi»

Parigi sfida Amazon libri Stop alle consegne gratis

● L'Assemblea approva una legge a tutela delle piccole librerie penalizzate dagli sconti on line ● Braccio di ferro sull'elusione fiscale dei giganti del web



I supersconti di Amazon: per i parlamentari francesi sono «concorrenza sleale»

penetrare nel mercato. L'emendamento, quindi, vieta la somma dei due sconti. Nella sua relazione in Aula, il ministro della Cultura Aurelie Filippetti ha accusato esplicitamente Amazon di «dumping» e la prova, ha detto, «è che Amazon non garantisce spese gratuite nei Paesi dove non c'è il prezzo unico del libro. Del resto, quando saranno in posizione dominante e avranno definitivamente distrutto la rete delle nostre librerie, c'è il rischio che tornino a far pagare le spese di spedizione».

«DISCRIMINATI»

Amazon ha attaccato il disegno di legge, definendolo «discriminatorio». Secondo l'azienda si tratta di un attacco al potere d'acquisto dei consumatori. Ma per il governo l'importanza di questa nuova norma è proprio quella di «spiegare ai consumatori il limite dei «comportamenti predatori»». «Oggi, la vendita on line dei libri è divenuta la terza per ordine di grandezza nel settore - si legge nella relazione -, dietro alle librerie indipendenti e alle grandi aree culturali, che si attestano entrambe al 23% della quota di mercato. Le vendite tramite internet hanno rappresentato il 17% nel 2012, di cui la sola Amazon detiene il 12%, lasciando le briciole ad altri store on line come Fnac».

In Francia esiste una delle reti librerie più capillari del mondo, con 3500 librerie tradizionali di cui circa 800 indipendenti, cioè non appartenenti a editori, distributori o catene. Gelosi della loro indipendenza, questi librai, federati nell'Unione delle librerie francesi (Slf), non sono però mai riusciti a creare un sito di vendita on line comune. Il loro unico tentativo, il lancio del sito *1.001 libraires.com* nel 2011, fu un fallimento commerciale clamoroso che è costato quasi 2 milioni di euro. Ma a Parigi, dove il numero di librerie dal 2007 a oggi è diminuito del 7,6%, le librerie indipendenti hanno creato *Paris Librairies*, un network che mette on line il loro catalogo collettivo.

Nel marzo di quest'anno Filippetti ha avviato un programma che prevede ben 11 milioni di euro per rafforzare la presenza di librerie sul web. Anche gli editori hanno annunciato l'intenzione di sostenere le librerie indipendenti con un contributo di 7 milioni di euro. La battaglia culturale è solo all'inizio.

...
Voto bipartisan contro l'invasione dei mega-store che sfiorano un quinto del mercato

STATI UNITI

Sparatoria al Campidoglio: un ferito e un arresto dopo l'inseguimento

Spari davanti a Capitol Hill, sede del Congresso Usa, nei giorni dello shutdown, che vedono precipitare ai minimi la popolarità del parlamento. Poco dopo le due del pomeriggio ora di Washington, sono stati sentiti diversi colpi a poca distanza dall'ingresso del Senato americano. La reazione delle forze di sicurezza è stata massiccia e immediata. Chiuso il Congresso subito circondato da un imponente schieramento di sicurezza, isolate le strade intorno alla Casa Bianca.

Secondo le prime informazioni ci sarebbe un agente ferito soccorso con un'eliambulanza, mentre una persona sospetta è stata arrestata. Tensione alle stelle a Washington, anche in ragione del clima politico di questi giorni, dopo il rifiuto della Camera dei rappresentanti di approvare il budget, a meno di un rinvio della riforma sanitaria voluta da Obama: una decisione largamente impopolare, che ha finito per mettere alla berlina i repubblicani che l'avevano

sostenuto. La chiusura del Congresso è durata però solo poche decine di minuti e la situazione è tornata sotto controllo. Secondo la Cnn la sparatoria sarebbe avvenuta durante un'inseguimento in auto. La Abc afferma invece che un uomo avrebbe cercato di sfondare con un'auto il cancello esterno della Casa Bianca per poi dirigersi verso Capitol Hill, ma si tratta di ricostruzioni che nella serata di ieri non erano state confermate dalle autorità americane.

«Trafficienti di organi»: europei linciati in Madagascar

● Vittime un francese e forse un italiano sospettati della morte di un bimbo. Ucciso un terzo uomo

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Braccati, costretti a forza di botte a confessare un crimine orrendo, poi bruciativi vivi su una spiaggia di Nosy Be, un'isola turistica a nord-ovest del Madagascar. Le vittime sono due cittadini europei, uno è stato identificato come francese, sull'altro non ci sono notizie sicure, secondo testimoni locali potrebbe anche trattarsi di un italiano. Entrambi erano sospettati di essere trafficanti di organi, secondo una voce trasformata in certezza da una folla inferocita che si è fatta giustizia da sola. Un terzo uomo, forse un medico del luogo, è stato linciato poche ore più tardi.

Il Quai d'Orsay ha confermato che una delle due vittime era di origini francesi. Al momento se ne conosce solo il nome, Sebastian. La Farnesina sta cercando di verificare se l'altra persona sevizata fosse di nazionalità italiana, un ristorante locale ha detto che la vittima si chiamava Roberto e parlava un misto di francese e dialetto siciliano. Ma al momento non ci sono ancora riscontri.

A scatenare la caccia all'uomo era

stata la scomparsa di un bambino di 8 anni, avvenuta mercoledì scorso. A Hell-Ville, capoluogo della piccola isola, la notizia aveva immediatamente provocato una sollevazione, ci sono stati incidenti subito dopo la denuncia della scomparsa del piccolo: una folla inferocita si è radunata intorno alla stazio-

ne di polizia, non appena si è sparsa la voce dell'arresto di un uomo, ritenuto dagli astanti l'esecutore materiale di un possibile prelievo di organi dal bimbo scomparso. Per fermare l'assalto al commissariato, la polizia ha usato armi da fuoco, almeno una persona è rimasta uccisa.

Ieri mattina il tragico ritrovamento del corpo del piccolo, senza genitali e senza lingua, ha dato forza ai sospetti del giorno prima. Non è chiaro come la folla abbia scelto il suo bersaglio, i me-

dia locali riferiscono che sarebbero stati trovati organi umani all'interno di un frigorifero nel palazzo dove abitavano i due stranieri vittime del linciaggio.

«Due stranieri sono morti e abbiamo conferma che uno di loro è francese - ha fatto sapere Philippe Lalliot, portavoce del ministero francese degli Esteri -. Ci affidiamo alla giustizia malgascia affinché faccia luce sulle circostanze esatte dell'accaduto e prenda le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei nostri residenti sul posto».

Parigi raccomanda ai francesi che si trovano a Nosy Be, di restare in luoghi sicuri, evitando spostamenti, in particolare sulla spiaggia dove è avvenuto il linciaggio, Ambatoloaka beach, una località frequentata dai turisti. Per motivi di sicurezza Parigi ha anche disposto la chiusura temporanea della scuola francese sull'isola.

La gendarmeria malgascia ha confermato ieri mattina l'uccisione di due cittadini europei. Secondo quanto riferito dal generale Randriamaro Bobin alla Bbc, le due vittime avrebbero «confessato sotto tortura» di essere trafficanti di organi umani. Lo stesso Bobin ha anche confermato il ritrovamento del corpo mutilato del bambino rapito. Risulta invece scomparso, probabilmente rapito, un ufficiale della gendarmeria locale accusato di aver preso sotto gamba la denuncia di rapimento del piccolo.

Non è la prima volta che il sospetto di un traffico di organi agita il Madagascar. Già in passato, secondo fonti di stampa, era servito da pretesto per agitare la folla in momenti di particolare tensione nel Paese, deviando così l'attenzione dell'opinione pubblica, in particolare tra la fascia più povera della popolazione. Sullo sfondo del linciaggio di ieri, le elezioni del prossimo 25 ottobre che hanno alimentato una nuova fase di incertezza.

RUSSIA

Greenpeace accusata di pirateria, in cella l'italiano D'Alessandro

Sono stati tutti incriminati per pirateria i trenta attivisti di Greenpeace fermati a bordo della Arctic Sunrise, durante un'azione dimostrativa presso una piattaforma petrolifera di Gazprom. Nel numero anche l'italiano Cristian D'Alessandro. Greenpeace definisce le accuse assurde.

Cristian e tutti gli altri attivisti rischiano fino a 15 anni di detenzione. L'equipaggio dell'Arctic Sunrise, gli attivisti e i due giornalisti freelance a bordo della nave sono nelle mani

delle autorità russe dal 19 settembre, quando la Guardia costiera sequestrò la nave rompighiaccio di Greenpeace in acque internazionali. Dal 24 settembre sono detenuti nella città portuale di Murmansk. In un comunicato, Greenpeace ha chiesto al governo italiano di sostenere l'azione del governo olandese presso il Tribunale Internazionale previsto dalla Convenzione Onu sul diritto del mare. La Farnesina ha fatto sapere che della vicenda si sta interessando la Ue

insieme ad altri 10 Paesi i cui connazionali sono stati coinvolti nella vicenda. Nell'azione contestata da Mosca, due membri di Greenpeace avevano provato a salire sulla piattaforma di Gazprom per attirare l'attenzione sui rischi ambientali delle trivellazioni dell'Artico. La piattaforma è la prima offshore nell'Artico ed è stata installata nell'ampio campo petrolifero Prirazlomnoye nel 2011, ma l'attivazione è stata ritardata a causa di problemi tecnici.